

LA STORIA IL CICLISTA TOSCANO NON SI SCOMPONE: L'ANZIANITÀ NON PREGIUDICA L'AFFETTO

Baroni, padre a 83 anni: «Con i figli conta l'amore»

Antonio Mannori

■ SCARPERIA (Firenze)

VASCO BARONI, l'ex campione di ciclismo di Scarperia, un paio di settimane fa è diventato padre di una bimba, Tamara, alla bella età di 83 anni. Non ha molto tempo di ascoltare la televisione o leggere il giornale, deve fare il padre e non smette di pedalare. Così siamo noi a dargli la notizia dei genitori torinesi «troppo anziani» di Torino a cui il tribunale per i minori ha tolto la bimba. «Non ho seguito la vicenda e quindi non posso esprimere giudizi, sono questioni delicate».

Ma il fatto che venga tirata in ballo l'eccessiva anzianità dei genitori la preoccupa?

«Come si dice dalle nostre parti, qualche pulcino nella testa lo può mettere, ma io sono tranquillo, felice e contento così come Barbara, la mia splendida compagna. La bambina ha ed avrà sempre la massima assistenza, tutte le nostre attenzioni e premure, l'amore ed il bene che merita. Non mi piego con facilità, so come assolvere il mio compito di padre indipendentemente dall'età. A proposito, un po' di esperienza credo di averla».

L'affetto dei genitori verso i figli non si discute.

«Proprio così, aggiungo che io sono cresciuto in una certa maniera, come si faceva un tempo, e su alcuni principi non transigo. Sarò all'antica ma la famiglia per me ha ancora un valore particolare e ci tengo».

Come sono state queste due prime settimane?

«Va tutto per il meglio, sia Barbara che la bambina sono in ottima salute. Tamara mangia e dorme, io sono l'uomo più felice di questa terra».

Anche se correva con Coppi e Bartali, Baroni non si fa impressionare dal tempo passato: ancora tanti chilometri in bici e nuove gare in vista.

«Stamani (ieri, ndr) ho fatto una sgambata di 70 chilometri con la salita dell'Arrabbia nella zona dell'Autodromo del Mugello e qualche altra salita, sono pronto per la Gran Fondo Giglio d'Oro organizzata a Calenzano da Saverio Carmagnini: qualche amico domenica mattina lo devo pur battere».

